ANNO VII - N. 7 · LUGLIO 1926 · C/c. CON LA POSTA

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

Sorriso di Padre. — L'Esposizione Missionaria di Valdocco. — Sicilia — *In memoriam* - Card. Giovanni Cagliero. *D. G. Cassano.* — La Novella Mensile: Il Neofita. *Ulrico Torazza.* — Cronaca: Dall'Italia: Torino - Roma - Castelnuovo d'Asti - Macerata - Treviglio - Pisa - Intra - Parma - Cavaglià. — Patti chiari. — Necrologio. — Le Unioni sono pregate, ecc. — In fascio.

Redazione e Amministrazione: Via Cottolengo N. 32 - TORINO (9)



FABBRICA:
Via Basilica, 9
TORINO

THE DIURETICO "ABELLO„

MISCELA VEGETALE EFFICACE CONTRO • • I DISTURBI DELLE VIE GENITO-URINARIE

COMBATTE LE AFFEZIONI CRONICHE
della VESCICA, dei RENI e del FEGATO
I CALCOLI · L'IDROPISIA

Richiedere le note illustrative delle CURE VEGETALI "ABELLO„ al Laboratorio dell'Antica Erboristeria ABELLO - Torino

Cercansi agenti e depositari ovunque

TREVIGLIO

COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA„

SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI
REGIE - ELEMENTARI

Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.

L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)

ATTREZZI - UTENSILI
per l'Industrie Meccaniche
e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO ..

OLIO D'OLIVA

DITTA MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

Prezzi nuova produzione 1926 (senza impegno)

			Importo con assegno	Con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25	netto al kg. L. 12,80	= 320 —	315
B) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 20	netto al kg. L. 11,80	= 236 —	232
	» » » 35	» » » » 11,40	= 399 —	392
	» » » 50	» » » » 10,60	= 530 —	520
	Fusto » » 100	» » » » 10,30	= 1030 —	1010
	» » » 200	» » » » 9,90	= 1980 —	1940
C) Olio oliva medicinale	*a*) Cassetta contenente 2 bottiglie olio oliva medicinale		L. 42 —	
	b) » » 3 »		» 62 —	

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette a Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza com oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 % agli abbonati a* Voci Fraterne, *e si fanno condizioni di speciale favore alle spett. Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

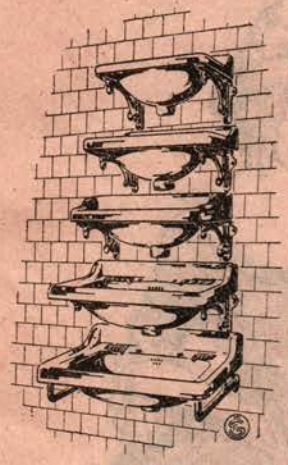
Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11ᴬ - 11ᴮ

FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE

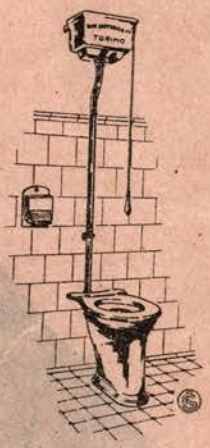
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



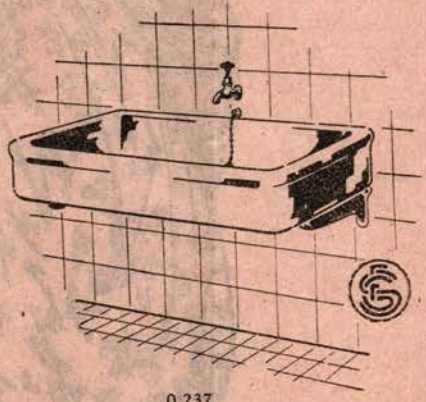
0.60



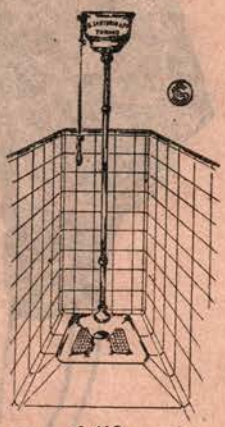
0.401



0.184



0,237



0.419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO .. .. Collegio S. Giuseppe
BOGOTA (Columbia) .. .. .. Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO .. .. .. Collegio S. Carlo
CANELLI .. .. Casa Salesiana
CASTELNUOVO .. .. Collegio Salesiano
CHIERI .. Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI .. .. Collegio S. Quirico
CUORGNÈ .. .. Collegio G. Morgando
FERRARA .. .. Collegio S. Carlo
FOGLIZZO .. .. Casa Salesiana
FRASCATI .. .. Collegio Villa Sora
GENZANO .. .. Casa Salesiana
IVREA .. .. Collegio Salesiano Cardinal Cagliero
LANUSEI .. .. Casa Salesiana
LANZO .. .. Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO .. .. Collegio Salesiano
MACERATA .. .. Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO .. .. Istituto N. S. delle Grazie
PARMA .. .. Collegio S. Benedetto
„ .. .. Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA .. .. .. Collegio Salesiano
ROMA .. .. Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE .. .. .. Casa Salesiana
SAN PIER D'ARENA .. .. Casa Salesiana
TORINO .. Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ .. .. Oratorio Borgata Monterosa
„ .. .. Oratorio S. Paolo
„ .. .. Scuola del Martinetto
„ .. .. Educandato S. Angela Merici
„ .. .. Collegio San Giovanni Evangelista
„ .. .. .. Collegio Missioni Estere di Valsalice

CARAMELLE VENCHI



CIOCCOLATO — CONFETTI

S. VENCHI & C.

Società Anonima Piemontese

TORINO

ANNO VII LUGLIO 1926 NUMERO 7

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI

UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SORRISO DI PADRE

è quello che ci allietava la sera del 23 p. p. giugno, quando, nel Teatro dell'Oratorio di Valdocco, fra un'eletta schiera di Cooperatori, di ex Allievi, di giovinetti, di affezionati, si festeggiava — tradizione tanto cara al nostro cuore di figli — l'*Onomastico di Don Bosco* nella persona del suo terzo degno successore, l'amatissimo

Don FILIPPO RINALDI

E noi, ex Allievi, per bocca di un ex Allievo, Pietro Pivano, rappresentante e voce di tutti gli ex Allievi del mondo Salesiano, gli abbiamo attestato, con parole riboccanti d'affetto, teneramente figliali, tutto il nostro attaccamento, tutta la nostra devozione, tutta la piena — che è pure indicibile — del nostro Amore.

E abbiamo così rivissuti — riandando gli anni omai lontani e pur sempre presenti — i giorni in cui quel sorriso che oggi infiora il volto di Don Rinaldi era lo stesso divino sorriso del Primo e Grande Padre Don Bosco!

L'uomo è mutato, ma il sorriso è sempre quello. È sorriso d'una infinita paterna bontà che noi sorregge, ex Allievi, che noi conforta attraverso le peripezie d'ogni ora, nel continuo logorìo della lotta, nelle tenebre che talvolta attorno a noi si fanno: sorriso di Padre, di Maestro, di Amico. Possa, questo sorriso, materiato d'una bontà senza pari, non venirci meno mai, arriderci sempre, sino all'estremo del vivere. Allora, riflesso del suo, permarrà anche il nostro, quale sul volto d'un figlio suole riflettersi la sempre diletta immagine paterna.

L'ESPOSIZIONE MISSIONARIA DI VALDOCCO.

Soddisfiamo quello che è certamente il desiderio degli ex Allievi, dando loro un'idea, quantunque sommaria, di questa Esposizione, alla quale accennammo nell'ultimo Numero.

Essa occupa i palazzi vecchio e nuovissimo, a sera, di quella che omai si chiama la cittadella di Don Bosco che è la Casa Madre dei Salesiani. Fu inaugurata il 16 maggio scorso e il 16 giugno i visitatori a pagamento erano saliti a centomila. Notiamo questa cifra, perchè rivela l'importanza della Mostra e la simpatia e l'ammirazione che destò e desta in tutti.

Ben si può dire infatti che poche, fra le tante Esposizioni che si succedono, siano riescite così ordinate, copiose ed espressive come questa. Maestosi gli ambienti in cui è raccolta è suddivisa per le singole regioni conquistate nel cinquantenario dai Missionari.

Dal vestibolo, in cui tra fiori e zampilli emerge la statua di Maria Ausiliatrice, si entra nella prima sala dedicata a Don Bosco. Vi sono i modelli dei suoi monumenti nelle piazze di Castelnuovo d'Asti e di Maria Ausiliatrice in Torino; numerosissimi suoi ritratti ed altre fotografie, seguendo le quali si ha un concetto della sua storia; quadri del Comm. Mastrojanni rappresentanti fatti prodigiosi del Venerabile; plastici sul progressivo sviluppo dell'Oratorio di Valdocco, culla dell'Opera Salesiana; altro plastico grandioso del Mastrojanni, raffigurante il sogno di Don Bosco sulle sue future Missioni.

Nè poteva mancare la sala Cagliero, il figlio prediletto del Venerabile ed il primo Missionario Salesiano. Vi sono raccolti i suoi indumenti cardinalizi, le fotografie della prima e delle susseguenti spedizioni missionarie, l'armonium da lui adoperato in Patagonia nelle iniziali cerimonie cristiane e il suo letto da campo che rassomiglia ad un sacco.

Imponente si presenta il salone attiguo delle Missioni d'America, specie della Patagonia e della Terra del Fuoco. Una magnifica carta geografica mostra, a punti illuminati, le residenze delle Missioni Salesiane. Statue artistiche del Prof. Cerini vestite dei costumi locali; quantità e diversità di animali imbalsamati, compreso il grande condor delle Ande — i quali da soli basterebbero per un museo zoologico —; varietà di lavori indigeni e della scuola professionale di Viedma; vestiari e pizzi delle piccole alunne raccolte dalle Figlie di Maria Ausiliatrice; prodotti della scuola agraria del Chubut: vini, cereali, miele, ecc... tutto riscuote in questo vasto ambiente soddisfazione e meraviglia. Ne è coronamento un diorama della Pampa, proveniente da Buenos Aires.

Nel salone che segue — Matto Grosso, Rio Negro (Amazzoni), Kivari (Equatore) — quanti oggetti meriterebbero la nostra osservazione! Ci sono, innocui perchè imbalsamati, il serpente boa e il coccodrillo; e poi una quantità di oggetti etnografici... per caccia, per pesca; frecce, strumenti musicali primitivi, tessuti, medicinali. Non mancano i ceffi ridicoli e mostruosi degli idoli, ai quali fanno geniale contrasto gli ornamenti ricchi e graziosi dei Bororos, le collane di perle e piume con uccelli pendenti imbalsamati, dalle penne dei più smaglianti colori, ed una raccolta preziosa e forse impareggiabile di farfalle. Gli industriali si fermeranno con qualche interesse sui lavori in vimini e sui cappelli Panama, mentre gli studiosi preferiranno indugiarsi nell'esame dell'erbario, raccolto sui luoghi dal Prof. Don Antonio Tonelli.

Il piano superiore è riservato alle Missioni della Cina, dell'India, dell'Assam, del Congo, della Palestina e del Giappone. Anche qui la mitologia, l'idolatria, la superstizione sono copiosamente rappresentate con scritti augurali, figurine o meglio figuracce dipinte o scolpite. Degni di nota i lavori eseguiti dagli orfani di Macao; quelli tessuti e di ebanisteria delle Scuole professionali di Tanjore e Shillong. Interessanti i modelli di calligrafia dei bimbi cinesi, i dipinti su carta di riso, i ceselli su metallo, i ninnoli svariati di ottone, i quali per la finezza dell'esecuzione gareggiano colle nostre produzioni artistiche del genere. L'Assam si distingue per utensili di cucina, collane e turbanti splendidi, magnifiche pelli di tigre. Ammirata è una tavola su cui i neo cristiani di Nohorani si sforzarono di scolpire l'immagine del S. Cuore a ricordo di

altra perduta; inoltre un tappeto di fakiro, dipinto con sangue umano.

Oltre i modelli di case missionarie e di pagode, non vanno trascurati i plastici a figure, rappresentanti la costituzione della famiglia cristiana, l'insegnamento professionale, un funerale cinese, il contrasto fra il Sacrificio pagano e cristiano.

La Palestina ha portato alla Mostra i prodotti della Scuola Agraria di Beitgemal, quelli dei laboratori di Alessandria d'Egitto, i costumi o indumenti albanesi e un erbario biblico.

Montata una stretta passerella, dinanzi alla quale si apre un grande diorama rappresentante le prime Missioni Salesiane della Patagonia, dei Kivaros e dei Bororos, si entra nella sala del Congo Belga e del Katanga.

Oltre ai diorami che figurano l'amministrazione della giustizia e la famiglia congolese, trovansi quaderni, saggi di scrittura, minerali, utensili, armi, erbari, tessuti, cappelli e canestri lavorati con fibra di palma ed una collezione di conchiglie perlifere.

Di qui si scende alla sala del Chaco Paraguayo, ove vedonsi pietre e marmi, oggetti casalinghi e da pesca e tessuti a colori fatti su tela di ragno. Risaltano anche due scene figurate che rappresentano al vero una famiglia Lenguas con l'amaca o letto, e la canoa armata per la caccia palustre e custodita dal fiero rematore.

Lasciate da parte le sale della biblioteca che raccoglie le pubblicazioni dei Salesiani, della Paleontologia e dell'Etnografia, si passa a quella dell'Assistenza religioso-sanitaria. Più che i medicinali, i visitatori porgono l'attenzione all'Auto-Cappella destinata a percorrere le terre della Patagonia, all'ambulatorio da campo, e ai tre quadri figurativi al vero. i quali ci dànno un'esatta idea dell'assistenza medica che le Figlie di Maria Ausiliatrice prestano ai poveri negri e ai piagati lebbrosi, e di quella religiosa dei Sacerdoti missionari celebranti il divino Sacrifizio nell'aperta foresta.

È ad aggiungere che tutt'intorno a tutte le sale sono appese, in cornici, centinaia di fotografie le quali riescono come una storia del progressivo sviluppo dell'Opera Salesiana Missionaria. E ce n'è per tutti in questa Esposizione; la cui sapiente organizzazione si deve in modo particolare ai salesiani Don Ricaldone e Don Molfino. Essa desta l'interesse dello scienziato, dello storico, dell'industriale, del professionista e del popolo.

Attrattiva indovinata è poi il parco che fronteggia i palazzi. Con una genialità che ha dell'arte, il salesiano Don Gullino Dott. Pietro ha saputo trasformare un'ortaglia ed un nudo cortile in questo ambiente ameno, deliziato di verdi aiuole, di varietà di piante, di macchie fiorite, di tenui zampilli. Qui passeggiano, affollando i viali serpeggianti, o riposano seduti all'ombra dei chioschi e dei parasoli, i visitatori dell'Esposizione, i quali trovano copia di rinfreschi presso o entro la maloca, imitazione delle grandi capanne del Rio Negro. Vi sono inoltre all'intorno altre capanne, e riproduzioni, con statue al naturale, di dormitori patagoni, di ricoveri dei Kivaros e di tolde invernali.

Anima il giardino la raccolta di animali provenienti dai luoghi delle missioni. Dall'Egitto venne il bufalo, il dromedario, la graziosa gazzella; dal Brasile il cinghiale. Piccoli, vispi, variopinti uccelli mandarono l'Equatore e l'Assam. Pure all'Equatore si devono: il tucano, rarissimo uccellone dal becco spropositato, i pappagalli ciarloni, i martin o scimmiette che sono il divertimento specie delle signore e dei bambini. La Patagonia, col falco, cogli struzzi, colla volpe, con altri quadrupedi dai brutti ceffi, spedì il guanaco; il quale ha del cammello, affetta imperialismo nell'incedere, è d'altronde popolarissimo con chi lo accarezza o gli porge qualche ghiottornia, ma sputa democraticamente in faccia a chi lo molesta. Un sistema come un altro di difesa.

I visitatori poi circondano di continuo la gabbia del *maina* e pendono... dal suo becco. È una specie di merlo dell'Assam che ha, per così dire, il dono della parola; dà la buona notte in piemontese, canta intonato e con accento chiarissimo *kyrie, gloria*, ecc... È la delizia dei piccini... e dei grandi.

Nel giardino sorge anche un Osservatorio meteorologico, e da un canto si entra gratuitamente nel Salone-cinema, ove si proiettano films e si tengono conferenze missionarie.

Questa Mostra, che ha riscosso lodi universali, che continua a fornire alla stampa argomento di recensioni illustrative e che rimarrà aperta a tutto agosto, è destinata a elevare ancor più il prestigio morale, già da tempo, fiorente dell'Opera Salesiana.

L. F.

SICILIA.

Solo col nome della intera Regione possiamo dar approssimazione di quello che fu il Convegno degli ex Allievi tenutosi a Catania il 15-16-17-18 aprile.

Vorremmo avere la penna del Relatore — Don Zarbà-D'Assoro — per esporre con la dovuta efficacia quello che fu di significazione religiosa, di entusiasmo cristiano, di esaltazione Salesiana, questo Congresso, e, più che un Congresso, mirabile convegno di spiriti, di devozione, di sentimenti.

Purtroppo lo spazio non ci consente di ripetere, neppur a brani, l'entusiastica narrazione pervenutaci. Compresi che l'ampiezza del dire non è che la diretta filiazione della grandiosità degli avvenimenti, ci inchiniamo ammirati, additando a tutte le Unioni l'esempio datoci dai nostri fratelli siculi, certi che la forte, generosa e cavalleresca regione saprà mantenersi fra le più ardenti di fede Missionaria, di filialità e fraternità donboschiana.

Catania, la Torino sicula, volle accentuare questa affinità, dando il più ampio lustro ai festeggiamenti per il *Giubileo d'oro delle Missioni*, quasi ad ammonire che il superiore spirito che visse in Don Bosco, non può essere ristretto in un meschino regionalismo, ma deve espandersi libero e possente nel mondo, pari alla sublime missione ch'Egli ebbe in dono da Dio.

I festeggiamenti s'iniziarono con uno speciale Congresso dei Cooperatori Salesiani, fra i quali si costituirono i vari Comitati per l'imminente Convegno, ciò che fu di non piccolo giovamento alla grandiosità delle manifestazioni.

Descrivere gli addobbi, la miracolosa trasformazione dei locali delle nostre Case Catanesi in meravigliose serre di fiori, di arazzi, di luci, sarebbe compito ben arduo.

Parimenti nessuna penna potrebbe tradurre la somma di sentimenti e di passione che animò i cuori e le volontà delle migliaia di convenuti, memori questi da lunghi e travagliati anni, infiammati quelli di giovanile entusiasmo, tutti concordi nella riconoscenza e ammirazione, indistintamente uniti di convinzione e di fede.

Fare la cronaca degli avvenimenti è impossibile, tanti e tanti e altamente significativi in ogni loro sfumatura sono quelli che resero indimenticabili quelle giornate.

Noi preferiamo dare in fascio la notizia, generalizzare l'analisi, universalizzare la portata dell'evento, poichè il Convegno di Catania assurge alla importanza di avvenimento per tutta la Società Salesiana.

La sola enumerazione degli intervenuti può farne un'idea: 4 Principi della Chiesa, i Vescovi Mons. Filippi, Mons. Guerra, Mons. Jacono, Mons. Addeo. Fanno corona: Don Giraudi, rappresentante il Superiore dei Salesiani, Don Rinaldi; il Presidente Nazionale ex Allievi, Commendator Masera; il signor Comm. Lucifero, dell'Unione di Messina; il signor Ispettore; il Cav. Santacroce, Presidente regionale; il Professor Casagrandi della R. Università; l'On. Aldisio, Don Fasulo, la Segretaria delle Patronesse, il delegato Ispettoriale Siciliano Don Zarbà-D'Assoro; i Presidenti di tutte le Unioni di Sicilia, i Direttori delle Case Salesiane, la stampa cittadina.

Speciali adesioni dell'Ecc.° Episcopato Siculo-Maltese, Emin.mi Nava e Lualdi, Rev.mo Don Rinaldi, il Segretariato Generale, la Federazione di Roma, Don Piccollo, Don Finco, e di innumeri ex Allievi lontani ed impediti. Speciale significazione è data dalla partecipazione spirituale al Congresso di S. S. Pio XI, che si degnò far appositamente telegrafare:

« Sua Santità vivamente compiacendosi degna « celebrazione giubileo d'oro Missioni Salesiane « augura Congresso missionario regionale Ca- « tania largamente proficuo opera massima pro- « pagazione buona novella popoli infedeli, invia « congressisti e lavori auspicio lumi e grazie « celesti apostolica benedizione - Card. *Gasparri* ».

L'Assemblea, alla lettura dell'altissimo Messaggio, si elettrizza e lo slancio sentimentale dell'ardente terra siciliana erompe in immense ovazioni al Papa, a Don Bosco.

I temi a cui veniva informato il Convegno sono due:

1° *Il significato ed il monito del Giubileo d'Oro delle Missioni Salesiane.* Relatore: Commendator Antonio Lucifero.

2° *La cooperazione spirituale e materiale degli ex Allievi all'Opera delle Missioni*. Relatore: Comm. Avv. Felice Masera.

Basterebbe l'enunciato dei due temi per comprendere quanta profondità di interessamento si sia ridestato nell'ambiente siculo in questo ultimo volger di tempi, ma lo svolgimento insuperabile dato dai due valentissimi oratori alle tesi loro affidate richiede che qualche accenno particolare ne sia qui dato.

affascinante e suggestiva. Tutti gli argomenti per ravvivare, intensificare, perfezionare la volontà di continuare l'opera di Don Bosco negli ormai innumeri suoi allievi, sono dall'arguto oratore abilmente messi in gioco. Egli, coll'allusione alle difficoltà in cui si dibatte la presente generazione, fa brillare la convinzione che il programma salesiano, colla sua essenza di fraternità, sia l'unico che possa offrire la fusione di tutte le aspirazioni, di tutti i voti.



Il gruppo delle ex allieve al convegno Siculo Maltese.

Il Comm. Lucifero, con parola calda ed ispirata, riassunse in sintesi brillante i 50 anni di storia Missionaria Salesiana, facendo rilievo speciale delle conquiste novelle sia delle riattivazioni di tentativi precedenti di altri Ordini che avversità avevano fatto abbandonare. La dolcezza apostolica di Don Bosco, inculcata, profondamente impressa nei suoi discepoli che fedelissimamente ne continuarono i principî, è l'unico segreto del meraviglioso ininterrotto successo. A noi, che siam pure suoi figli spirituali, fratelli dei pionieri che recano la buona semenza in tutti i campi del mondo generosamente sacrificandosi, è imposto il dovere di stringere le file, unire i nostri sforzi onde sempre più grande si faccia l'Apostolato Salesiano.

Segue il discorso del nostro Presidente Nazionale, Comm. Masera, insuperabile di oratoria

Il discorso, breve, ma intensissimo di materia, desta in tutti un senso di elevazione, di perfezionamento, di carità fraterna.

La discussione sui due temi si svolge agile e serrata, chè i precedenti discorsi dei due relatori già prepararono gli spiriti a una mirabile uniformità di intenti.

Gli ordini del giorno, votati poi per acclamazione, contengono tutto ciò che di più elevato, di più sacro, di più soccorrevole vi può essere nel vasto campo della umana cooperazione cristiana.

La chiusa dell'Assemblea è fatta dal rappresentante di Don Rinaldi, il quale sa trovare parole di rara semplicità per ringraziare a nome del Rettor Maggiore e suo la imponente adunata, e rendere omaggio all'anima siciliana, così fervidamente devota e innamorata di Don Bosco.



Il grandioso gruppo di ex allievi partecipanti al Congresso Siculo Maltese (15-16-17-18 aprile).

Parlano ancora commossi e vibranti di fede, Don Zarbà, cui fa seguito l'Ecc. Mons. Arcivescovo di Monreale, il quale pone il suggello alla imponentissima seduta con la sua autorevole pastorale parola, eloquente di passione missionaria, di fede religiosa, col grido universalmente ripetuto fra un delirio: Viva Gesù Cristo!

Segue l'agape fraterna, con mille coperti, allietata dalla Banda del Collegio Salesiano di Malta. Il ricordo di sì magnifica festa viene materiato dal gruppo fotografico dei partecipanti.

Il Congresso volge alla fine. Le solenni funzioni religiose sono intonate a primitiva effusione cristiana. All'Immacolata celebra Monsignor E. Filippi, che invita e trascina la folla a recitare il *Credo*, indi la preghiera sublime, il *Pater noster*, chiudendo con l'*Offertorio* la trilogia santa dei nostri rapporti con Dio.

***

L'Assemblea generale raccolse nuovamente, domenica 18 aprile, quanto costituiva eccellenza di personalità e massa di popolo. Vi è il Rev.mo D. Giraudi, Presidente effettivo del Congresso. S. E. il Card. Nava accompagnato dai Vescovi di Monreale, di Verissa, di Caltanissetta, di Nicosia; il Prefetto Gr. Uff. Dezza colla gentile signora; il Comm. Parisi in rappresentanza del Sindaco; il Cav. Sofia, Capo gabinetto del Prefetto, S. E. il primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Procuratore Generale, l'Intendente di Finanza, il Comandante delle Guardie Municipali, la rappresentanza del Comando del Presidio Militare e di tutti i Corpi del R. Esercito, il Rettor Magnifico della R. Università, una larga rappresentanza del Capitolo Metropolitano, i Superiori di tutti gli Ordini religiosi.

D. Fasulo, fra l'attenzione generale, fa la relazione dei risultati delle tre Sezioni del Congresso manifestando la massima compiacenza per i fecondi risultati ottenuti dalla grande Famiglia Salesiana.

L'oratore ufficiale della cerimonia, S. E. Mons. Filippi, rievoca fatti e figure della nostra Opera Missionaria, ispirata da Dio e attivata dal fedel suo Servo.

Parla l'Avv. Comm. Masera, che motiva il suo discorso coll'esaltazione dei due grandi amori dell'uomo: Religione e Patria, che per noi si accresce di un terzo sentimento: la devozione per Don Bosco.

Mons. Guerra, tremante di commozione, porta il suo ringraziamento.

Infine il Card. Francica-Nava, previe brevi e nobilissime parole di ammirazione e di plauso all'Opera Salesiana a nome di Catania cattolica e gentile, imparte la solenne benedizione.

Dopo l'Assemblea, alle 17,30 si inizia il corteo trionfale per le vie di Catania.

Impossibile ridire lo spettacolo d'imponenza, di grazia, di luminosità e festività di colori offerto. Lo spettacolo è veramente degno e pari all'entusiasmo che in quei giorni memorabili ha pervaso cooperatori ed ex allievi dei salesiani in Sicilia.

La mente abbraccia solo la visione di fiumana maestosamente incedente fra fitte ali di popolo ammirato e clamante, da cui si elevano concenti di inni e squilli di ottoni. Gli orifiamma, i gagliardetti, gli stendardi punteggiano la varietà delle uniformi severe, gaie, signorili, graziose di gioventù fiorente. Lenta la teoria si svolge emanante da essa un senso di grandezza che par materializzi un sentimento immenso, una novella potenza di irresistibile forza, procedente verso una mèta sublime: la Rigenerazione umana nella Fraternità di Cristo.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
(Ex Allievo Salesiano)
BRESCIA

Istrumenti per banda ed orchestra
Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

IN MEMORIAM

Cardinale GIOVANNI CAGLIERO

Le numerose vittime accrescevano ogni giorno il terrore. Molti fuggivano dalla città. I colpiti o stramazzavano come fulminati, oppure venivano strozzati dal morbo pestilenziale che li lasciava con gli occhi incavati, le membra livide, la lingua bianchiccia, la voce spenta e il volto cadaverico. A Valdocco, attorno all'Oratorio, il colera infieriva più che altrove. E D. Bosco? Ditemi: che fa il buon pastore? Dà anche la vita per le sue pecorelle. D. Bosco si inginocchiò e così pregò:

— Signore, percotete il pastore, risparmiate il gregge. Maria, madre potente, preservate i miei figliuoli; e se il Signore vuole una vittima, eccomi pronto a morire...

Poi si rivolse ai suoi cari fanciulli e li rassicurò così:

— Figliuoli, se voi vi manterrete in grazia di Dio, vi assicuro che nessuno cadrà vittima del colera.

In questa sicurezza, D. Bosco si dispose a prestare l'assistenza agli appestati. Mamma Margherita, che pure tanto trepidava sulla vita del figlio:

— Va — gli disse decisa — aiuta quei poverini!

Essa, dal canto suo, per i poveri colerosi aveva svuotato l'armadio, aveva dato via tutto: vesti, scialle, cuffie, la tovaglia della tavola.

E D. Bosco andò.

Rivolto ai suoi figliuoli:

— Avete del coraggio? — chiese risolutamente.

— Sì.

— Ebbene, avanti con me.

Quattordici lo seguirono subito. Poi altri trenta. Anche Cagliero accompagnò D. Bosco al lazzaretto degli appestati.

— Che viene a fare qui questo ragazzo? — chiese il medico impensierito.

— Non tema, signor dottore — rispose tranquillamente D. Bosco: — nè io nè lui abbiamo paura del colera.

Ritornato a casa, Cagliero si mise a letto bruciato dalla febbre.

Il medico di casa sentenziò melanconicamente:

— Se l'è presa al lazzaretto. Il caso è disperato...

D. Bosco salì fiducioso alla stanzetta dell'infermo.

Giunto sulla soglia, il Servo di Dio si ferma di botto. I suoi occhi si fissano in un punto. Che c'è? che vede?

D. Bosco vede una graziosa colombina che, portando un ramoscello d'ulivo nel becco, svolazza per la stanza, librandosi leggera sul lettuccio del moribondo e scende a quando a quando a sfiorrargli gli occhi e le labbra. Don Bosco sogna? È sempre immobile come una statua. Dopo la colomba vede i selvaggi. Sono omacci di orrido aspetto che fissano il volto dell'infermo in atto supplichevole. Due di loro si chinano sul moribondo come per sentirne il respiro...

D. Bosco finalmente si scuote e s'avvicina al lettuccio.

— Ah padre! — esclama con un fil di voce il povero ragazzo — debbo morire?

— Dimmi: preferisci andare in paradiso adesso o guarire...

— Quello che è meglio per me.

— Ebbene — sentenzia sicuro il Servo di Dio — guarirai! Tu hai molte cose da fare. Te lo dico io: diverrai chierico, sacerdote e poi... e poi... con il tuo breviario sotto il braccio andrai lontano, lontano...

— Dunque non morirò? Sono tranquillo?

— Sì, sta tranquillo.

Cagliero guarì e si alzò.

Chi sarà?

Ma ahimè! Nel settembre, essendo andato al paese per la vendemmia, fece una grossa scorpacciata di frutta, ricadde e fu ridotto agli estremi.

La mamma piangendo esclamava:

— Povero figliuolo! Muore, muore...

(*Continua*).

D. G. CASSANO.

Il Neofita.

Quel giorno padre Francesco — al secolo Riccardo Spada — ex ufficiale brillante e valoroso, decorato al valore, datosi al Sacerdozio missionario dietro la constatazione della falsità della vita avventurosa, giungeva tardi all'appuntamento. Alla lontana Missione era giunto il Prefetto Apostolico in visita, e le cerimonie e le feste di circostanza aveano impedito all'apostolo la partenza in tempo utile per essere al convegno all'ora usata.

Da lunghi mesi, e cioè sin dai primi giorni del suo arrivo in India, padre Francesco aveva intrapresa l'iniziazione di un giovanetto appartenente alla più alta casta — la braminica — che il caso gli aveva fatto incontrare durante un breve soggiorno a Calcutta.

L'incesso marziale, la parola viva e colorita, la conversazione fiorita di aneddoti e di immagini del sacerdote, avevano sedotto il giovane Narindra, in modo tale che anche dopo aver saputo il carattere del missionario, continuò nei sentimenti di simpatia, giungendo fino a pregare di essere istruito nella misteriosa e dolce religione d'occidente, di cui aveva avuto vaga nozione in vari viaggi compiuti in Europa col padre per conto del Governo Inglese.

Padre Francesco intuì quale immenso vantaggio avrebbe conseguito la Missione colla conversione di sì eminente personaggio, e tenutane parola ai suoi Superiori, ebbe l'autorizzazione di coltivare in forma privata l'amicizia del giovane Narindra.

La residenza del padre di questi si trovava a non molti chilometri dalla missione. Il luogo di convegno era stabilito in una pagoda abbandonata al centro della jungla, a circa metà cammino. La località, per quanto assai pericolosa a causa delle belve che la frequentavano, era la più adatta, dato che ciò serviva di pretesto al giovane indiano di recarsi a caccia. Lo spirito avventuroso dell'ex ufficiale trovava in questo pericolo il naturale compiacimento a cui si aggiungeva una vaga aspirazione di sacrificio.

Padre Francesco era autorizzato a servirsi del cavallo per recarsi ai convegni, nonchè a portare armi per natural difesa contro le fiere. Queste per lo più consistevano in una rivoltella di grosso calibro e nella sciabola: quest'ultima prediletta, sia per la famigliarità del lungo uso, sia per essere arma preferibile contro i serpenti, ed efficacissima per facilitare il varco nella foresta foltissima.

Il buon cavallo bianco di spuma si arrestò fremente di generoso ardore sul limitare della radura al centro della quale sorgeva maestosa la vecchia pagoda, monumento squisito di una civiltà ormai sepolta.

Il sole già basso all'orizzonte, penetrava attraverso il lussureggiante fogliame spargendo su tutto generose pennellate di colore d'insuperabile effetto. La vecchia terra del Loto, culla dell'umanità, smagliava di squisita dolcezza e di infinite bellezze...

Un fischio rispose all'appello del Missionario già balzato a terra, e da un recesso della pagoda uscì con viso illuminato di letizia un bellissimo giovinetto riccamente vestito all'usanza indiana, che correndo andò a gettarsi nelle braccia dell'amico che l'attendeva.

— Finalmente sei giunto! quanto mi doleva il tuo ritardo. Temevo non giungessi più, questa sera! Le ultime tue lezioni mi riempirono di tale intimo gaudio, che ormai mi sento prossimo alla grazia suprema di ricevere il Santo Battesimo.

— No fanciullo, non devi temere: solo un caso mi fece tardare, ma ti porto il compenso della benedizione del principe di N. S. Chiesa, che di te, del tuo desiderio, del tuo fervore ampiamente edotto, ti esprime il suo compiacimento e m'incarica di significarti il vivo suo desiderio di vederti a noi unito nella sacra falange dei soldati di Cristo.

— Vedi, Francesco, questa mia gioia: essa ti dica quanta è la mia brama di seguirti, quanto profondo si è fatto nel mio cuore il sentimento

della superiorità, anzi della Divinità vera della tua Religione, di amore e di carità per tutti gli uomini indistintamente, senza esclusioni, senza caste... Ah, quanta superiorità sulla nostra pur antichissima e dottissima credenza che ciecamente stabilì la divisione in classi sociali infusibili, chiuse in un cerchio ferreo di superstizioni, negando ogni progresso, ogni universale civiltà, e che ci costringe così divisi a subire inesorabilmente il giogo straniero. Ben comprendo, amato Maestro, la divina essenza della tua Fede che fa tutti gli uomini indistinti amati figli di Dio! Rigeneratrice degli uomini, essi riunì saldamente, portandoli alla più alta forma di elevazione sociale, favorendo in essi l'intellettualità che li ascese alle più ardue conquiste scientifiche...

— Godo del tuo entusiasmo, Narindra, ammiro il risultato de' miei insegnamenti e dei tuoi studi e vorrei con te salutare col nome di fratelli i 400 milioni di esseri della tua razza nobile e fiera rigenerati ed avviati sulla via della salute.

— Purtroppo, Maestro, questo è il dolore che mi assilla, ed ha purtroppo inizio dal mio stesso padre, ostinato, feroce conservatore delle prerogative che gli assicura la sua qualità di bramino. Temo assai di lui per me, per te, chè mi pare sia entrato in sospetto su queste mie assenze... Tu non sai, padre Francesco, quanto feroce egli sia...

Da qualche momento il cavallo del missionario dava segni di inquietudine... la jungla aveva perduta la sua tranquillità. Ogni tanto, frulli di ali precipitosi si facevano sentire, scalpitii leggeri di gazzelle in fuga, tanto che malgrado il calore del colloquio, l'attenzione dei due venne attratta destando preoccupazioni.

A un tratto, da un folto cespuglio balzò un indiano di certa età, sontuosamente vestito, lo sguardo scintillante d'ira, la mano sulla gemmata scimitarra, il quale gettossi contro il Missionario afferrandolo ad una spalla, vigorosamente scuotendolo.

— Maledetto belatti, fratello all'odiato nostro oppressore! Non basta a voi sfruttare le nostre ricchezze, toglierci la libertà, disprezzare la nostra esistenza! Anche la fede dei nostri padri voi insidiate nei nostri figli per uccidere in essi anche il pensiero d'una riscossa in nome dei nostri sacri Dei. Vile, vile, che solo la perfida lingua sapete usare come l'abbietto serpente fascinatore.

La raffica delle parole era passata lasciando calmo e sereno il Missionario. Solo alle ultime frasi di sanguinoso insulto, era impallidi;to l'anima guerriera di soldato italiano mal piegandosi alla infame taccia di viltà, trattenevasi a stento, ma quando il violento indiano volto verso il figlio tremante urlò: « Sii maledetto, nemico della tua patria, odioso paria immondo, seguace di questo immondo straniero », afferrò pel braccio l'insultatore e lo schiaffeggiò.

A tale atto, l'indiano sortì in feroce ghigno, fece un salto indietro, sfoderò la scimitarra e si precipitò sull'italiano.

Dimentico del sacro suo carattere, l'animo tumultuante di sdegno, questi sfoderò la sciabola e vigorosamente parò l'attacco forsennato. Il fragore dei ferri venne ad un tratto superato da un rauco potente miagolìo, e sul limitare della radura, alle spalle dell'indiano, apparve maestosa una superba tigre già raccolta pel balzo.

L'italiano la vide: un sublime pensiero gli attraversò lo spirito — pensiero di carità per il padre del suo discepolo. Mentre fortemente batteva il ferro dell'avversario, tolse fulmineamente colla sinistra la rivoltella dalla cintola, mirò gli occhi del felino e sparò...

Ma nell'attimo fugace si scoprì.

Un colpo vibrò ed egli cadde in un colla fiera, col cuore trapassato da un fendente...

Subentrò un sepolcrale silenzio. In un angolo, tremante, folle di terrore, il giovane Narindra era caduto a ginocchi.

Calmo, solenne il vecchio indiano si chinò sull'ucciso, cui egli doveva la vita e lo baciò sulla larga ferita, macchiandosi di sangue.

Poi chiamò il figlio e gli disse:

— Riconosco che i bianchi non sono cattivi, vili, sleali. Domani andrai alla Missione a seguirvi il tuo destino, che forse è più grande e infinito di quello ch'io possa immaginare...

— E tu, babbo?

— Io no. La pianta giovane piega... quella vecchia si spezza...

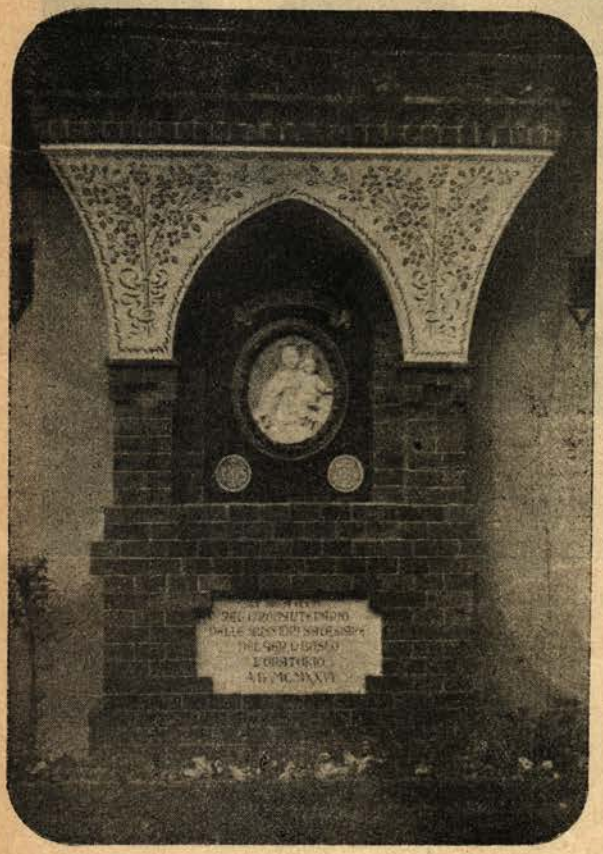
Un ultimo raggio di sole cingeva in un nimbo d'oro la pallida faccia del martire.

ULRICO TORAZZA.

CRONACA

Dall'Italia

TORINO (MARTINETTO). — *Unione ex Allievi Padri di Famiglia.* — La fiorente Unione Padri di Famiglia, celebrando la sua Festa Sociale, ha voluto commemorare il 1° Cinquantenario delle Missioni Salesiane.



Pilone-ricordo eretto a Maria Ausiliatrice Torino-Martinetto.

A ricordo di tale data e per iniziativa dei medesimi Soci, dopo la S. Messa, celebrata dal Rev. Don Bartolomeo Fascie, del Consiglio Superiore, nel cortile dell'Oratorio pavesato a festa, rigurgitante di giovani, al suono di canti ed inni festosi della Banda dell'Istituto e della Fanfara del XIII Reparto Esploratori, venne benedetto un artistico e devoto Pilone dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, opera del valente quanto modesto architetto Salesiano Cav. Giulio Valotti.

Il Rev.mo D. Fascie disse un elevato discorso di circostanza, animando tutti ad una cooperazione fattiva di bene per le nostre Missioni.

ROMA. — Nei giorni 6-7-8-9 del decorso maggio, Roma tenne il suo Congresso Regionale, per il quale un ben distribuito programma di lavori e di preghiere propiziatrici era stato accuratamente elaborato.

La circolare d'invito ai Cooperatori e quella diretta agli ex Allievi ebbero ampio effetto e fu raggiunto un concorso imponente che testimoniò ancora una volta quanto amore perennemente memore si conservi in cuore di chi gustò l'insegnamento Salesiano, per la Istituzione, e quanta larga simpatia si mantenga e si accresca fra i sostenitori e cooperatori.

Il Congresso ebbe la sua giornata trionfale domenica 9 maggio. Il Teatrino dell'Ospizio del Sacro Cuore a mala pena riuscì a contenere gli intervenuti appartenenti a tutte le Unioni della Regione.

Il palcoscenico — destinato alla Presidenza — offriva allo sguardo compiaciuto un eletto affollamento delle più spiccate personalità civili e religiose.

Mons. Guerra, Don Giraudi, Don Simonetti, il Comm. Poesio, l'Avv. Gubbiotti, il Dott. Zappelli, Don Gavinelli, il Cav. Montalbetti, il Dott. Marzetti e il signor Cesarotti (relatori); Comm. Longo e Bianca Papa, Cav. Manzini, Conte Salvatucci, Giachi, Rosati, Cav. Beccattini, Comm. Crespi, Prof. Eredia, Prof. Don Scalia, Don Trione, Don Fasulo, Avv. Fratta, Comm. Pulvirenti e altri ancora.

I varî discorsi inneggiano all'Opera Missionaria e ai suoi beneficî nel mondo incivile. Incessanti le esortazioni dirette essenzialmente agli ex Allievi, perchè ognor si rammentino che debbono essere i primi e più validi sostenitori dell'espansione e miglioramento delle Missioni. Viene spiegato come la cooperazione non debba essere soltanto materiale, ma anche spirituale. Sono state fatte concrete proposte di praticità, che trovarono posto in un *Ordine del giorno* che qui riassumiamo:

1° Recitare la « Salve Regina » pro Missioni; 2° relazione di ogni Missione su *Voci* o sul *Bollettino;* 3° compilare una breve storia popolare delle Missioni; 4° partecipazione ad ogni movimento missionario; 5° intensificare la propaganda cinematografica; 6° istituire in tutte le Unioni una Giornata Missionaria; 7° esporre ogni anno i doni pro Missioni; 8° dare ogni anno la propria offerta; 9° ornare le nostre case coll'immagine dell'Ausiliatrice; 10° tenere in chiara vista le pubblicazioni nostre e una cassettina per raccogliere le offerte anche dai visitatori.

L'Adunanza si chiude col saluto di Don Giraudi, che ebbe parole elevatissime di amore e di passione per l'Opera e per il Fondatore, e con la parola suadente del Vescovo Missionario Mons. Guerra, la cui sola alzata venne salutata da applausi calorosissimi. Fra la commozione generale imparte poi l'Apostolica Benedizione.

A conclusione dell'indimenticabile Congresso, il banchetto fraterno, e la documentazione degli intervenuti col gruppo fotografico.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Il 1° giugno, Castelnuovo d'Asti festeggiò il cinquantenario delle Missioni commemorando il suo Grande Figlio testè scomparso, il Card. Cagliero.

Castelnuovo, nel vivo sentimento di intima compiacenza per aver dato i natali ad un Grande e nel convincimento radicatamente cristiano, seppe elevarsi all'al-

tezza del compito che si era prefisso, e le sue manifestazioni possono rivendicare un primato fra la grande famiglia Salesiana.

La meravigliosa teoria di colline, celebri nel mondo per la loro produzione vinicola, celebri ancor più nella nostra famiglia per i ricordi che ci son sacri, fa da sfondo incomparabile all'adunata imponente dei convenuti alla cerimonia.

La funzione tenutasi — celebrante Mons. Felice Guerra, Arcivescovo di Verissa — confortò l'imponente adunata, intimamente commossa e cristianamente



L'imponente convegno di Roma (7-8-9 Maggio).

gaudiosa per le onoranze che in vita ed in morte vengono tributate al suo Figlio seminatore indefesso della nostra fede nel vasto mondo, angusto ancora al formidabile concepimento del Maestro.

Anche qui lo spirito di carità, che non ricerca vanità mondana di esibizione, seppe dall'umile contadino al ricco signore adunare somma cospicua di regali onde il banco di beneficenza desse, colla sua feconda anonimità, un vivido ruscello al grande mare ove innumeri attingono incessantemente dalla grande carità cristiana.

Il binomio: Don Bosco - Cagliero, fu il perno dei discorsi dei conferenzieri, che seppero evocare non solo le loro ammirevoli e fattive persone, ma ben più illustrare l'immensità della loro opera: ideatore inarrivabile l'uno, attuatore infaticabile il secondo. Presente alla cerimonia, emblema vivente di uno Scomparso che la nostra mente non ammette ancora, eravi il fedelissimo cameriere del Cardinale Missionario! Ombra della grande Anima volata al premio, irrequietamente inconsolabile.

Scorse velocissima la giornata fra le intense emozioni diremo quasi famigliari, di questa commemorazione. Noi, additandone l'evento, lanciamo l'appello a tutti i figli di Don Bosco, per una immensa adunata di sentimenti cristianamente fraterni, quale Egli, con divina ispirazione, intese lanciare nel vasto mondo con la sua opera immortale.

MACERATA. — Il 13 p. p. giugno, gli ex Allievi di Don Bosco si ritrovarono a Convegno.

Tra loro volle pure trovarsi il Sac. Prof. D. Giovanni Simonetti, Ispettore salesiano e per lunghi anni Direttore ben amato della Casa di Macerata. Egli ha plasmato alla vita parecchie generazioni di giovani, che sono a lui debitori della loro elevazione morale e materiale.

È anche presente l'Avv. Comm. Felice Masera, Presidente generale degli ex Allievi di D. Bosco. Egli, con la sua parola, ha trascinato all'entusiasmo i presenti, che lo hanno vivamente applaudito.

Gli intervenuti sono stati moltissimi.

Con la loro presenza gli ex Allievi hanno voluto ancora una volta testimoniare il loro affetto al Venerabile Don Bosco e la loro gratitudine verso la Casa in cui furono educati.

Il porticato dell'Istituto è ornato di bandiere tricolori e di motti augurali. Una bella palma adorna la lapide degli ex Alunni caduti per la Patria. Alle ore 10, il Direttore dell'Istituto, Prof. D. Domenico Finco, ha offerto agli intervenuti un vermouth d'onore, dopo il quale ha subito inizio la riunione.

Sono presenti alla riunione gli alunni di quinta ginnasiale, che al termine dell'anno scolastico entreranno a far parte dell'Unione.

Il Presidente Avv. G. Pasqualini porge il saluto e il ringraziamento al Prof. D. Simonetti, all'Avv. Commendator Masera, al Dirett. D. Finco. Legge quindi la lettera del Vescovo Mons. Luigi Ferretti e il testo dei

telegrammi inviati al Rettor Maggiore D. Filippo Rinaldi, all'Avv. Gubbiotti, Presidente dell'Unione di Gualdo Tadino, che anch'essa oggi tiene il suo annuale Convegno con la partecipazione del Comm. Poesio, Presidente regionale.

Ha quindi la parola l'Avv. Comm. Masera, che colla sua eloquenza piena di forza, di energia, di vivezza e fatta di profonda persuasione, parla dell'attività degli ex Allievi. Dimostrato il valore della organizzazione e il suo scopo, ricorda essere dovere degli ex Allievi vivere secondo lo spirito di D. Bosco, essere educati ed educatori secondo lo stesso spirito, cioè non foglie secche, ma rami di vita della grande Opera Salesiana, che è anche vanto ed orgoglio degli ex Alunni. Parla del lavoro che gli ex Allievi debbono compiere a vantaggio dell'Opera e dello spirito di fraternità che deve regnare tra quanti sono iscritti alla Federazione. Le parole dell'egregio avvocato sono coronate da una vera ovazione.

L'Avv. Pasqualini presenta un suo *Ordine del giorno* che illustra brevemente.

L'Avv. Angelo Berardi illustra un suo *Ordine del giorno* relativo agli ex Allievi ed alle Missioni Salesiane. Propone che l'Unione di Macerata prenda l'iniziativa di indire con le altre Unioni delle regione un Congresso Missionario ogni anno.

Fa anche voti, e l'Assemblea accetta, che vengano inviati auguri e saluti al Missionario salesiano D. Leone Liviabella, maceratese, partito per il Giappone.

Si passa poi alla rinnovazione delle cariche sociali. A presidente viene eletto l'Avv. Pagnanelli Virgilio, a vice-presidente il Prof. Guido Parazzoli, ordinario di filosofia e storia nel R. Liceo; a segretario-cassiere viene riconfermato il Sac. Dott. Torello Simonelli; a consiglieri vengono eletti il signor Antonio Bisson, l'Avv. Ciaffi Ferdinando, l'Avv. Pasqualini Antonio e l'Avv. Angelo Berardi.

La seduta si chiude con brevi ed indovinate parole del Sac. Dott. Giovanni Simonetti.

Dopo la riunione gli ex Alunni hanno posato per un gruppo fotografico.

All'una, Superiori ed ex Alunni si sono riuniti nel teatro a banchetto. Hanno brindato l'Avv. Tacci, l'Avv. Pagnanelli Virgilio, l'Avv. Comm. Masera, il Prof. D. Simonetti, il Direttore D. Finco. L'alunno Girolimini ha letto a nome dei compagni un indirizzo di saluto. La « Schola cantorum » ha eseguito due brani di musica del maestro Antolisei. Anche la Banda ha eseguito scelta musica.

Nel pomeriggio, alle 18,30 ha luogo all'aperto una accademia-teatro in onore degli ospiti. Numeroso pubblico si è riversato nell'Istituto. È presente anche S. E. Monsignor Vescovo.

Canti, suoni, lettura di adesioni, discorso dell'Avvocato Masera; applaudito il telegramma di Poesio, Gubbiotto e Detto da Gualdo Tadino, dove pure sono adunati gli ex Allievi; in piedi, accolto da fervente ovazione, il telegramma di Don Rinaldi. I fratelli Matteucci e Peragini hanno poi rappresentato, in modo impeccabile, *Il piccolo Parigino* del Berton. Tra il primo e secondo atto il Cav. Svampa consegnava le insegne di cavaliere al noto Maestro di musica Oreste Liviabella, cui rivolse un indirizzo anche l'Avv. Pagnanelli.

TREVIGLIO. — *Messa novella.* — Il primo giugno l'ex Allievo Fra *Marco Vitali*, dei Minori, veniva a celebrare una delle sue prime Messe nella Cappella del Collegio. La Messa fu accompagnata da scelti mottetti. Al Vangelo, dopo aver accennato all'Opera grande di Don Bosco, ringraziò con affetto i suoi antichi educatori, ricordando agli alunni gli anni in cui, inginocchiato sui medesimi banchi, gli spuntarono i germi della vocazione. All'uscita lo attendevano gli allievi e una rappresentanza di ex Allievi: il Sig. Cav. Guaitani, il Sig. Avv. Tiragallo, il Sig. G. Pozzi. Il signor Direttore lo salutò e ringraziò a nome di tutti ed egli distribuì un'immagine ricordo. A colazione la rappresentanza degli ex Allievi gli offriva un dono, come ad amico e socio fondatore dell'Unione. Fra Marco infatti, prima Avv. Alfredo, frequentò le prime classi ginnasiali in questo collegio, cui rimase sempre affezionato. Interruppe i suoi studi per la guerra, in cui fece bravamente il suo dovere e al nostro fronte e in Belgio come tenente, e, di ritorno, quando si iniziò l'Unione, ne fu uno dei più assidui e zelanti. Esercitò un vero apostolato di bene fra i giovani della città, fondandovi, tra l'altro, un Circolo tra gli Alunni delle allora Scuole Normali. Intanto si laureava in legge a Pavia e, proprio mentre da tutti si attendeva che continuasse la sua opera di bene nel mondo, egli si consacrava a Dio tra i frati Minori ed ora, nel glorioso centenario di San Francesco d'Assisi, vede, con la celebrazione della sua prima Messa, coronati i suoi più ardenti voti.

Tra gli innumerevoli auguri giuntigli da' suoi concittadini in questi giorni, gradisca pure l'augurio e l'assicurazione del memore affetto di tutti i soci dell'Unione ex Allievi di Don Bosco.

PISA. — *IV Convegno annuale.* — Malgrado il maltempo, numerosi gli intervenuti, tra i quali il Commendator Lecci Prof. Antonio, Renato Toniolo, Professore della R. Università, Rag. Vincenzo Liverani, Direttore del Credito Toscano, Dott. Cella, Prof. Zoccoli, Prof. Pierucci, della R. Università, Dott. Ferrari, Dott. Ferrucci, Dott. Rag. Del Medico Augusto, signor Allegrini, Marchese Bottini, signor Gerbi, Berno, Pacchini, Rag. Di Martino e maestro Pelizza da Pisa, Cav. Piccinini e Rag. Guidoni da Massa, Dott. Pardi e Rag. Marsili da Lucca, Prof. Andreotti e Don Battelli da Parma.

Oltre alla numerosa schiera dei presenti, avevano aderito le più spiccate personalità della grande famiglia Salesiana ed oltre 100 ex Allievi dell'Oratorio e del Pensionato universitario.

Alle ore 9, al vermouth d'onore salutarono i convenuti il Direttore dell'Istituto, Prof. Don Domenico Dall'Osso e l'Ing. Nocelli, cui rispose il Presidente Dottor Rag. Del Medico.

Dopo la Messa, applicata alla memoria dei superiori e compagni defunti, gli ex Allievi si portarono dinanzi alla lapide dei compagni caduti in guerra, per deporvi, dopo commosse parole di rievocazione del Dott. Del Medico, una corona ricordo.

Nel teatrino dell'Oratorio si iniziò quindi l'annuale adunanza. Il Presidente portò il suo saluto a tutti i convenuti, con un particolare pensiero per gli ex Allievi provenienti dalle più lontane città, per i rappresentanti della Unione sorella di Firenze e del Consiglio Regionale Toscano e per il presente illustre Prof. Zoc-

coli, padre di tre ex Allievi caduti per la Patria ed ancor vivi nel memore omaggio di tutti. Dopo commoventi parole di ringraziamento del Prof. Zoccoli, fu chiamato alla Presidenza dell'assemblea il Prof. Toniolo che volle, con efficaci parole, ricordare la luminosa figura del recentemente defunto Cardinale Cagliero, chiudendo le sue parole con un pensiero per il Direttore Don Pietro Molinari che da poco ha lasciato l'Istituto di Pisa e con un saluto per il nuovo Direttore, Prof. Don Dall'Osso.

Il signor Bambi portò il saluto dell'Unione di Firenze. Ebbe quindi la parola il Dott. Del Medico per la relazione di presidenza dell'anno sociale trascorso, a cui seguì una vivace utile discussione.

Anche la relazione finanziaria fu approvata. Fu quindi votata all'unanimità la proposta del Comm. Lecci e Micheletti impegnante la nuova Presidenza a lavorare con la Direzione perchè col prossimo anno sia celebrato nel modo più solenne possibile il 30° Anniversario di fondazione dell'Oratorio Salesiano di Pisa, inaugurando con l'occasione un ricordo marmoreo al defunto primo Direttore, Don Andrea Chiarinotti.

Il Prof. Mariano Pierucci della R. Università svolse mirabilmente tra i più vivi applausi il tema: « *Le Missioni salesiane e l'opera degli ex Allievi* ».

Alla presidenza riuscirono eletti il Dott. Rag. Del Medico, presidente; il signor Brizzi Agostino, segretario; il signor Giorgi Giuseppe, cassiere; consiglieri i signori Baglini, Micheletti, Dott. Ferrucci, maestro Pelizza, Prof. Pierucci, Prof. Toniolo.

Alle ore 13, nella magnifica terrazza dell'Istituto fu servito il pranzo. Alla fine brindarono il Dott. Ferrari, il Prof. Zoccoli, il Comm. Lecci, il signor Bambi di Firenze, il Cav. Piccinini di Massa, il Dott. Del Medico, il Rag. Parenti, il signor Marsili e il Direttore dell'Istituto.

Fu ricordato anche il successo della Filodrammatica degli ex Allievi al Concorso Nazionale di Torino, onorando di questo successo ed applaudendo il signor Fabiano Micheletti, direttore della Filodrammatica, che ha avuto l'onore, nella relazione della Giuria, di essere citato fra i migliori attori passati sulle scene del grande concorso.

INTRA. — Domenica 6 giugno, al Collegio si diede convegno un numeroso gruppo di antichi Allievi per la annuale riunione e per concretare sul da farsi, affinchè anche nella nostra città si solennizzasse il cinquantenario delle Missioni Salesiane.

Al mattino gli ex Allievi, dopo la celebrazione di una Messa in suffragio dei compagni caduti in guerra, si riunirono in adunanza generale, ampiamente discussero proposte e programmi in relazione anche al grandioso Convegno internazionale di ex Allievi e Cooperatori salesiani tenutosi a Torino. La laboriosa e proficua adunanza terminava a mezzogiorno con la conferma in carica di tutti i Membri del Consiglio Direttivo, sempre presieduto dal signor Piero Carganico.

Un sontuoso banchetto riuniva in cordiale allegria collegiali, antichi allievi e qualche Cooperatore attorno ai benemeriti Superiori. Al levar delle mense brindò il Comm. Ceretti in rappresentanza dei Cooperatori, il Can. Cav. Don B. Cardano ed il Presidente dell'Unione, signor Piero Carganico. A tutti rispose, veramente commosso, il Rev. Direttore a nome di tutti i Superiori, complimentandosi con tutti per i nobili sentimenti espressi nella riunione del mattino e facendo voti che il Collegio di Intra debba essere sempre orgoglioso dei suoi antichi convittori.

Alle 15, nel vasto salone dell'Oratorio Femminile Salesiano, alla presenza di un numeroso stuolo di cooperatori, amici dell'Opera Salesiana, gli antichi Allievi si serravano attorno al Rev. Prof. Don Luigi Ricaldone, Salesiano, venuto appositamente nella nostra città ad illustrare l'opera delle Missioni Salesiane.

Presentato con nobilissime parole dal signor Piero Carganico, per circa un'ora tenne avvinto l'uditorio con la sua parola eloquente, franca e persuasiva.

Un subisso di applausi saluta alla fine il valente oratore. Il Direttore del Collegio, Sac. Prof. Don Attilio Bettini, ha quindi parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti ed un grazie speciale rivolge al-

MEDAGLIE
RELIGIOSE
SPORTIVE E
MILITARI

TARGHE
BANDIERE



DISTINTIVI
PER SOCIETÀ
ISTITUTI, ECC.
IN SMALTO
E IN METALLO

COPPE
GAGLIARDETTI

CROCI E DECORAZIONI CAVALLERESCHE E MILITARI

l'Assessore B. G. Restellini, presente in rappresentanza del Sindaco, a tutte le altre Autorità civili e religiose che vollero farsi dovere di accettare l'invito e presenziare alla riuscitissima cerimonia.

Intanto gli ex Allievi del Collegio, tra i deliberata presi nel Convegno, hanno stabilito di fare una serrata propaganda in città e fuori a favore delle Missioni e di indire, nel prossimo autunno, un grandioso trattenimento cinematografico con film missionarie a favore dell'Opera delle Missioni.

PARMA. — Imponente per affluenza, per le personalità partecipanti, per le cerimonie commemorative dei nostri indimenticati caduti, fu la giornata del 6 giugno. Notabilità presenti: Sac. Prof. Paolo Valle, Ispettore; Comm. Avv. F. Masera, Presidente Nazionale; Don Lingueglia, Don Rastello, Don Curti, Don Rinaudo, antichi Superiori; la Presidenza al completo, gli attuali Superiori; considerevole gruppo di ex Allievi del Collegio e dell'Oratorio, gli Allievi dei corsi superiori. Gli assenti per doveri professionali scusarono la loro assenza.

Sin dalla prima funzione del mattino, la Messa in suffragio dei superiori e compagni defunti, celebrata da Don Sinigaglia, raccoglie un forte numero di congressisti; l'adunata nel teatrino lo completa.

Al saluto del Direttore, Sac. Prof. Luigi Oldano, che ricorda pure gli assenti e manda un pensiero agli scomparsi, fa seguito un indovinato fervorino dell'Avv. Michele Valenti, per rammentare i doveri dell'ex Allievo in tutto ciò che ha riferimento alla vita e prosperità dell'Unione singola e della Federazione. Rileva che la tenue quota annuale richiesta (L. 6) non deve pesare a nessun ex Allievo, che su essa lucra della ricezione dell'organo ufficiale *Voci Fraterne*.

Il Presidente Nazionale Avv. Comm. F. Masera scioglie la sua calda parola in un discorso appassionatamente Salesiano, suasivo, materiante i nostri stessi intimi sentimenti di fraternità, di evocazione, di proponimenti futuri, sempre in continuazione dei principî morali e religiosi che plasmarono la nostra giovinezza secondo i sublimi dettami del nostro eccelso Fondatore. Ogni passione politica bandita, solo nei nostri cuori alberghi il più elevato spirito di concordia improntato della serena bontà del Vangelo. Sia dato nelle nostre case il posto migliore all'effigie del nostro Padre spirituale Don Bosco e lui si additi agli amici, ai conoscenti, illustrando loro la esemplare edificante vita, compendio di ogni virtù terrena. Si Promuovano azioni proficue per la Istituzione Salesiana, approffittando di ogni circostanza favorevole sia in seno alla famiglia che in mezzo agli estranei.

I viv applausi ci dicono quanto sentita sia stata la sua parola e quanti buoni propositi abbia rinfrescato.

Gli allievi dell'ultimo corso vengono tesserati e fieramente si adornano del distintivo.

Il Prof. Don Valle conclude esortando tutti a mantenersi sulla via del bene, costanti e fedeli alla Unione cui appartengono.

Si forma corteo per recarsi a portare l'omaggio del Convegno alla lapide dei caduti in guerra, significato da una magnifica corona di quercia che il Presidente Nazionale appende intorno alla targa della Vittoria, mentre la Banda suona la Marcia Reale. Segue la sacra cerimonia della Benedizione della Bandiera, compiuta da Don Valle, padrino l'Avv. Comm. Masera, madrina la signorina Eugenia Solari, assistiti dai Membri della Presidenza, dalla Contessa Teresa Cantelli, dalla signorina Maria Vecchi e da altre patronesse. La Bandiera viene poi consegnata agli Allievi Orfani di Guerra, che la presentano ai compagni, i quali la salutano cantando l'*Inno al Tricolore*. Viene poi recitato da un Allievo, con sentimento vivissimo, l'*Inno alla Croce di Savoia*.

Commovente è l'evocazione di quei nostri eroi da parte di Don Lingueglia che tutti conobbe e li seguì nella loro ascesa verso la più promettente giovinezza così prestamente troncata.

Cantato l'*Inno al Piave*, il corteo si porta alle lapidi dei Caduti dell'Oratorio, ove il Presidente Jacopo Gastaldi appende un'altra corona di quercia e ne fa il solenne appello d'onore.

Il banchetto a mezzogiorno fu di 350 coperti!!! intonato al più schietto cameratismo e alla più aperta allegria.

La digestione viene affrettata con una partita di *foot-ball* animatissima e... allegrissima, per merito del poi decorato con artistica medaglia, il signor Alessandro, decano dei giocatori, ma tenace competitore.

Coronamento della memoranda giornata, la Benedizione in Cappella.

CAVAGLIÀ. — *Ei fu*... Queste due parole, che bastarono a scolpire l'immagine sorta nella mente del nostro gran Poeta cristiano nell'iniziar la sua meravigliosa Ode, sono pur quelle che meglio si possono usare per evocare l'indimenticato, l'indimenticabile per Cavaglià: il maestro Sacerdote *Carlo Robbiano*.

Umile nella sua veste, esplicante l'umile opra d'insegnante nell'umile paese (non si offenda l'ottima cittadinanza), tale è la cornice, l'ambiente che caratterizzano l'Uomo.

Il fatto, per se stesso inusitato, di commemorare un maestro dopo dieci anni di sua morte, alto ci dice di quante virtù era adorno. L'essere *tutta* la cittadina compatta intervenuta alla mesta e pur gaudiosa cerimonia, ci fece comprendere quale profondo solco lasciò nel suo popolo, al quale trasfuse più che il suo sapere, tutta la sua passione di bontà e di amorevolèzza. Ed oggi il popolo rammenta in una significativa apoteosi, e glorificando esalta Colui alla cui mente ed al cui cuore erasi costantemente indirizzato, fedele seguace del Sommo Educatore.

La commovente commemorazione diede pur motivo all'adunata annuale degli ex Allievi, nè miglior combinazione potevasi dare per estendere in tutto il suo significato la rievocazione, la disamina dell'Opera Salesiana, dei suoi intenti, delle sue modalità, dei suoi successi. La dissertazione, brillantemente fatta dal propagandista salesiano Cav. Pretto, prefata da brevi parole di ringraziamento del Direttore Sac. Angelo Calcagno, ebbe il più numeroso e deferente uditorio che oratore possa desiderare.

Seguì l'elezione del Consiglio Unionale, risultato nei signori: Merlo Giovanni, presidente; Caldera Alfonso, vice presidente; Pozzo Aless. per gli Allievi di Roppolo; Giono Alessandro, cassiere; Cav. Serafino Chinea, segretario.

Alle ore 11 entra nel cortile dell'Istituto l'imponente corteo, preceduto dalla Banda cittadina, diretta dal valente maestro Eusebietti. Seguono i bimbi dell'Asilo, le Rev. Suore, tutte le scolaresche coi relativi Insegnanti, il Consiglio Comunale, gli Amministratori delle Opere Pie, personalità cittadine e la fiumana del popolo.

Il palco conteneva a stento una vera folla di Autorità, tutte le Autorità passate e presenti; il darne anche solo il nome riuscirebbe assai lungo. Fra il silenzioso raccoglimento, la medaglia d'argento ex Allievo Giuseppe Boschetti toglie il velario della lapide commemorativa, finemente scolpita dal Prof. Albino Bosco di Torino. La *Marcia Reale* sola rompe il silenzio, aggiungendo la maestà del suono emblematico alla commossa evocazione. Le parole empiono gli occhi di tutti di lacrime vive e vere:

IL SAC. CARLO ROBBIANO
NEGLI SPIRITI E NELLE FORME DI DON BOSCO
EDUCÒ ISTRUÌ I GIOVANETTI IN QUESTO ISTITUTO
DAL 1900 AL 1916
NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
MEMORI DEGLI ALTI INSEGNAMENTI
GLI ALLIEVI A RICORDO
30 MAGGIO 1926.

La orazione commemorativa del festeggiato, fatta dall'ex Allievo Prof. Viotto, già alunno dell'estinto, fu una filiale, tenera, appassionata biografia, che avvinse e trascinò l'uditorio nella esaltazione. Dalla frase caratteristica del compianto insegnante, usata per indicare i suoi discepoli, quando notizie di successo gli pervenivano, « è mio scolaro ! ! », l'oratore trae il motivo della sua chiusa, con felicissimo pensiero declamando: « il mio maestro ».

La giornata, densa di emozioni carissime, continuò in fraterni trattenimenti: banchetto, discorsi evocativi, esecuzioni musicali, macchiette, fino a esibizioni pirotecniche riproducenti nelle più svariate luci di bengala il motto eternamente caro: « W. Don Bosco ».

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Unione ex Allievi Oratorio Festivo S. Luigi, Torino (*seconda offerta*)	L.	45
Unione ex Allievi Borgo S. Martino	»	100
Cav. José Gallino, San Agustin (Santa Fè - Rep. Argentina): « Al nostro gran Padre Don Bosco, alla memoria di Colui dal quale ebbi sì grandi benefici spirituali, vada il mio modesto obolo »	»	50
Besozzi Luigi, Torino	»	5

PATTI CHIARI.

Col 30 giugno sono scaduti tutti gli abbonamenti a *Voci Fraterne*.

Sospendiamo l'invio a quelle Unioni che non ci hanno rimesso l'importo di abbonamento: L. 3 per l'interno, L. 6 per l'estero.

Fin dal maggio abbiamo avvertito che si sarebbe proceduto alla sospensione.

Alle Presidenze ci prendemmo la briga di scrivere in particolare. Eppure alcune non si sono fatte vive.

Le Unioni ritardatarie, richiedendo ora per i proprî Soci l'invio a parte del presente fascicolo o dei fascicoli susseguenti, dovranno rimetterci in anticipo la relativa spesa postale, pari a L. 0,25 per ogni esemplare.

L'Amministrazione.

Il nostro Governo, per impedire l'ulteriore deprezzamento della moneta, ha decretato di dare preferenza ai prodotti nazionali.

Rammentiamo ai nostri lettori che per speciale convenzione colla Fabbrica di Penne *Aurora*, possiamo cedere una perfetta penna stilografica con pennino in oro a prezzo di grande convenienza.

Penna Missioni, L. 20, tipo rientrante.
Penna Esposizione « perfetta » zigrinata, L. 25.
Penna Esposizione « perfetta », con ricco astuccio uso pelle, L. 30.

NECROLOGIO

Da Udine ci perviene la notizia della morte dell'ex Allievo

Giuseppe Marchi.

Morì bello e calmo, dopo aver ricevuti tutti i conforti di N. S. Religione e la Benedizione Papale, abbracciato al Crocifisso che durante la penosissima agonia di 48 ore aveva continuamente stretto al cuore mormorando preghiere. Invochiamo fraterni suffragi e porgiamo alla famiglia vive condoglianze.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE
MAIOLICHE E VETRERIE
ex Allievo BESOZZI
Via Consolata, 11 - TORINO (9)

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TORINO - ORATORIO S. FRANCESCO DI SALES - Unione 1. — *Niada Mario*, via Cottolengo 31, *Torino* (9) — *Rossi Fulgenzio*, via Silvio Pellico (Novara) *Tigliano*.

SCHIO - Unione 7. — *Cavedon Luigi*, via Dante 14 (Vicenza) *Schio*.

NOVARA - Unione 22. — *Ciochino Cesare* (Torino) *Pinerolo*.

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Appendini Angelo*, via Elvezia 10-2 (Genova) *Borgoratti* — *Galluccio Alfredo*, via Crimea 10-18, *Sampierdarena*.

TRENTO - Unione 27. — *Briosi Mario*, via Disciplini, *Riva S. G.*

PEDARA - Unione 28. — *Bosco Salvatore*, Tenente Distretto militare, *Castrovillari*.

BOLOGNA - Unione 30. — *Carletti Aristide*, via Zuara 21, *Bologna* (21). — *Tassi Adriano*, Mura Castiglione 11-13, *Bologna* (29).

TORINO - ORAT. FEST. S. GIUS. - Unione 33. — *Gili Eugenio*, via Orto Botanico 24, *Torino* (6).

BORGO S. MARTINO - Unione 35. — *Barbesino Giuseppe*, Fabbrica Gesso (Alessandria) *San Germano di Casale*.

SAVONA - Unione 36. — *Vado* Fratelli, Orologeria, via Paleocapa 2, *Savona*.

SAN BENIGNO CANAVESE - Unione 37. — *Fauda Mario*, ferroviere, via Cavaglià 24, *Torino* (27).

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE„

Unione ex Allievi Borgo S. Martino	L.	100
Cav. José Gallino, San Agustin (Santa Fè - Rep. Argentina)	»	100
Pivano Pietro, offerta mensile pro *Voci* . .	»	5

ARTI GRAFICHE
Cav. AMBROGIO LONGONE
CASA D'ARTE RELIGIOSA
MILANO (15) - Via Molino delle Armi, 25
EX ALLIEVO

Specializzata nella riproduzione in fototipia di cartoline, immagini, tavole ed album di qualunque formato per conto e con fotografie dei signori clienti.

PROPRIE EDIZIONI FRANCESCANE ED ALOISIANE
IMMAGINI DA LUTTO CON RITRATTO E SENZA .....
Campioni e preventivi a richiesta.

IN FASCIO

Convegno turistico a Castelnuovo d'Asti. — Per iniziativa del locale Consolato del T. C. I., il 15 agosto p. v. avrà luogo in Castelnuovo d'Asti un importante Convegno *Auto-Moto-Ciclistico*, posto sotto l'alto Patronato del Touring Club Italiano.

Questa manifestazione turistica riuscirà certamente grandiosa per l'originalità del programma, che comprende, tra l'altro, una visita alla Casa nativa del Venerabile D. Bosco, con conferenza illustrativa tenuta da valente oratore, presente il Rettor Maggiore dei Salesiani, signor Don Filippo Rinaldi.

Serviranno pure di eccellente richiamo i numerosi e artistici premi che verranno assegnati alle automobili e motociclette più eleganti, più bizzarre, che giungeranno più da lontano, alle comitive più briose, ai gruppi ciclistici più numerosi, a quelli in divisa, a quelli con fanfara, al partecipante più giovane, al più vecchio, ai gruppi femminili e alle signore guidatrici.

Premi speciali sono riservati agli ex Allievi di Don Bosco, agli iscritti ai Fasci, ai Balilla, e alle Associazioni che porteranno il maggior numero di soci.

A tutti i partecipanti sarà donata un'artistica medaglia di bronzo.

Comode rimesse, provetti meccanici con rifornimenti di gomme, lubrificanti e distributori automatici di benzina, comodi e puliti alberghi, assicureranno ogni *confort* ai partecipanti.

Il Convegno si inizierà alle ore 10 e avrà termine alle 17, per dar modo di effettuare il ritorno in giornata.

I signori Turisti che volessero fermarsi, potrebbero approfittarne per visitare la meravigliosa Abbazia del Vezzolano (Monumento Nazionale), oppure per assaggiare l'ottima acqua della fonte solforosa.

Nei giorni 15-16-17 agosto si svolgeranno, pure, altre importanti gare di palla al tamburello, Campionato mandamentale bocciofilo, Corse ciclistiche, ecc.

Richiedere l'intero programma al Console del T. C. I. signor Dragoni - Castelnuovo d'Asti.

***

A VARAZZE, presenti le Autorità e popolazione tutta, il 30 maggio u. s. è stata intitolata una via al grande Educatore Don Bosco. L'Avv. Comm. Felice Masera ha, con una conferenza alla quale è accorsa tutta la città, commemorato il Cinquantenario delle Missioni Salesiane.

***

Il 4 corr. a SPEZIA si è tenuto il Convegno.
Attendiamo breve relazione.

***

Dal *Cristoforo Colombo*, Rivista di Rosario di Santa Fè (Rep. Argentina), apprendiamo con viva gioia la nomina a Cav. « Pro Ecclesia et Pontifice » del carissimo nostro amico *José Gallino*, che in occasione del Patrocinio di S. Giuseppe fu festeggiatissimo dai Superiori, Allievi ed ex Allievi di Rosario.

Al neo Cavaliere le più sentite felicitazioni, ringraziandolo in pari tempo per la generosa offerta.

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino.

Direttore responsabile: DOMENICO GARNERI.

PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
MUTUO SOCCORSO "GIOVANNI CAGLIERO,,

TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.

Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4).

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO
Ca a fondata nel 1845

Taverna Cav. Giovanni

Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76

Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

MUTI MICHELE

Ex Allievo di Costantinopoli e Cuorgnè

Viaggiatore e venditore esclusivo della lampadina elettrica:

"SALESIO"

fabbricata dalla Ditta ANGELO MANEO di Venezia, S. Felice, N. 3611

Per schiarimenti e Listini:

S. STEFANO N. 2915 - VENEZIA



GUGLIELMO GHIDINI

TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

Fabbrica di Stoffe e Passamanerie per arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni per Chiese Povere

DAMASCHI E GALLONI Per Addobbi

Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI

A richiesta si fanno Preventivi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America - Express di gran lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e dànno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.
A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.

GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO
FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24

A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi Chimici e Naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

SOC. AN. FICHET ITALIANA

242, Corso Regina Margherita - TORINO - Corso Regina Margherita, 242

Casseforti ◇◇ Piccoli modelli da murare ◇◇ Serrature di assoluta sicurezza

RICHIEDETECI IL NOSTRO CATALOGO

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

LA FONDOGRAFICA

Anonima – Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti – Fregi per contorni – Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale – Spaziatura, interlinee, marginatura – Caratteri e fregi in legno.

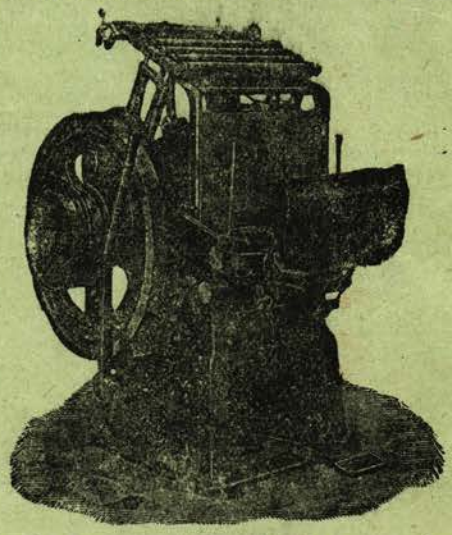
Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

Sede: TORINO, Corso Vigevano, 35
Filiali: Milano, Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
Agenzie: Bari – Bologna – Catania – Firenze – Genova – Napoli – Palermo – Trieste.

Pedalina a macinazione piana "LEONE„



Questa macchina si raccomanda per eccezionale robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per movimento leggerissimo e silenzioso.

Si costruisce in due formati:

N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25 × 55
N. 2 „ „ 800) „ „ „ 32 × 45

Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:

La Fondografica

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

Fabbrica di caratteri da Stampa

Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

MARTINI

Vermouth · Liquori
Spumanti

MARTINI & ROSSI

TORINO

ARGO TORINO